

REGIONE
LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA VALSASSINA
VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA

**PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO – PASTORALI
DEL COMUNE DI PAGNONA**

PARTE SPECIALE

Legge Regionale 05/12/2008, n. 31, art. 47

Revisione	Validità 10 anni	Periodo di validità 2012 – 2021
-----------	------------------	---------------------------------

Anni di inventario 2003 - 2009

Tecnici assestatori: Dottori Forestali Nicola Gallinaro - Matteo Pozzi - Giulio Zanetti

PARTE SPECIALE:

I. CLASSI ECONOMICO ATTITUDINALI

II. TIPOLOGIE RISCONTRATE

III. PRINCIPALI PARAMETRI DENDROMETRICI

IV. RIPRESA

V. INTERVENTI PER IL RIASSETTO DEL TERRITORIO

VI. RIEPILOGHI PIANO DELLE MIGLIORIE:	A.	Interventi colturali		
	B	Interventi infrastrutturali		
	C	Alpeggi	D	Altri interventi

VII. RIEPILOGO PIANO DEI TAGLI

VIII. RIEPILOGO DATI BOSCHI DI PRODUZIONE

IX. DATI CATASTALI:	A	Riepilogo prospetto superfici per particella
	B	Riepilogo mappali
	C	Riepilogo per tipo di coltura e Comune censuario

X. DESCRIZIONI PARTICELLARI

PARTE SPECIALE

COMUNE DI PAGNONA

CLASSI ECONOMICO ATTITUDINALI

In relazione alle caratteristiche ecologiche e alle attitudini prevalenti, come già specificato nel capitolo “Obiettivi del Piano” e nel capitolo relativo alle “Funzioni del bosco”, i boschi della proprietà in esame sono stati raggruppati in categorie, o comparti operativi o comprese, chiamate *classi economiche*.

Nell’ambito del territorio comunale di Pagnona la compartimentazione assestamentale ha portato ad un particellare formato da n° 25 particelle; tra queste una, contraddistinta dal numero progressivo n° 200 è stata attribuita alla classe del “*Pascolo*”, due particelle alla classe economica della “*Fustaia di produzione – classe economica A*”, ben dieci particelle alla classe della “*Fustaia di protezione*”, dieci particelle alla classe economica del “*Ceduo di produzione*”, mentre n° 1 sezione al “*Ceduo in conversione – classe economica G*”, cinque particelle forestali alla classe economica del “*Ceduo di protezione*”; infine sei particelle alla classe economica dell’ “*Improduttivo*”.

TIPOLOGIE RISCONTRATE

Con riferimento alla suddivisione del patrimonio boschivo adottata nel presente piano, come detto si è ritenuto opportuno affiancare a ciascun bosco riconosciuto nel territorio della Comunità Montana il nome del tipo forestale a cui ogni formazione appartiene, così come previsto dal Progetto Strategico 9.1.6 Regione Lombardia volto ad individuare le TIPOLOGIE FORESTALI regionali secondo i canoni già collaudati nelle Regioni Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana.

A supporto di tale classificazione delle formazioni presenti in tipologie forestali, con la collaborazione di alcuni naturalisti è stata svolta una accurata indagine, supportata da rilievi floristici in campo, eseguiti per ogni tipo (talvolta anche per variante tipologica) determinato in campo; per il territorio di Pagnona abbiamo riscontrato come tipologie forestali prevalenti sul territorio comunale, la faggeta montana, il lariceto tipico e il betuleto secondario; altre tipologie forestali ben rappresentate sono il betuleto primitivo, il

castagneto, la pecceta secondaria e l'alneto di ontano verde con altre ancora come la faggeta altimontana, la faggeta submontane, il lariceto primitivo, tutte presenti sulle aree di proprietà comunale, ma meno rappresentative dei tipi forestali locali.



Panoramica dei boschi e dell'alpeggio di Vesina e Campo in comune di Pagnona



Tipica Faggeta montana presente lungo la strada per Vesina

PRINCIPALI PARAMETRI DENDROMETRICI

Per dati specifici ad ogni tipo e particella forestale descritta nel territorio comunale in oggetto, si rimanda agli allegati prospetti riassuntivi e alle singole descrizioni particellari, ove vengono anche date indicazioni di tipo selvicolturale per il trattamento e governo di ogni bosco; vengono inoltre riportati numerosi dati sulla rinnovazione delle specie presenti all'interno di ogni tipo forestale, mentre per quanto attiene le dinamiche vegetazionali, per qualsiasi approfondimento si rimanda al capitolo sul “*Governo e trattamento dei tipi forestali*”.

Qui di seguito riportiamo brevemente alcune notizie e considerazioni relative ai parametri dendrometrici più significativi riscontrati sul territorio, di proprietà del Comune di Pagnona, ricordando che solo 3 particelle hanno attitudine prevalente produttiva, mentre gran parte hanno altre funzioni (protettiva, turistico-ricreativa, ecc..).

Per quanto attiene l'altezza media ad ettaro riscontrata nei vari rilievi, il valore è prossimo ai 10,4 metri, mentre per quanto attiene la *statura* questa è mediamente di 15,3 m ad ettaro, con massimi di 17,9 m nelle particelle più fertili.

L'età media all'interno delle fustaie è prossima ai 43,5 anni, mentre per quanto riguarda i boschi cedui, i valori riscontrati sono prossimi ai 41,0 anni; si tratta quindi generalmente di boschi con età medie abbastanza elevate, fattore dovuto alla mancanza di trattamenti culturali eseguiti nell'ultimo cinquantennio.

Per quanto attiene la *fertilità*, che è espressa sinteticamente dall'altezza e statura delle piante del popolamento che individuano una curva ipsometrica caratteristica di una tavola di cubatura, nel caso del territorio in esame, all'interno delle particelle a ceduo sottoposte ad assestamento, abbiamo riscontrato un valore medio prossimo alla IX^a classe; diversamente nelle particelle a fustaia diverse tipologie sono caratterizzate anche dalla VIII^a classe di fertilità, pur rimanendo un valore medio prossimo alla XI^a classe. Pertanto nessuno dei boschi comunali oggetto di rilievi forestali può esser ascritto a formazioni caratterizzate da una buona potenzialità produttiva, ad eccezione di alcuni brevi tratti di soprassuolo prima di Vesina, ma che recentemente sono stati percorsi più volte dal fuoco, che ne ha ridotto quindi la produttività.

Al contrario invece per quanto concerne la *composizione* più o meno tutti i tipi forestali riscontrati sul territorio comunale assestato presentano una notevole diversità di specie, pur dominando quasi sempre, in termine di rappresentatività percentuale, nettamente le latifoglie anche all'interno dei boschi di conifera; la pianta dominante risulta essere infatti in zona il faggio.

A livello di consistenza provvigionale, la *provvigione totale* riscontrata nelle varie classi economiche è risultata pari a mc 33.991,40, di cui mc 25.263,1 all'interno della classe economica delle fustaie e mc 8.728,3 nella classe economica dei boschi cedui; pertanto la massa ad ettaro per i boschi di Pagnona risulta essere pari a 144,89 mc/ha, valore discreto rispetto ai limitrofi territori comunali; inoltre i soprassuoli, attualmente quasi tutti lasciati alla libera evoluzione, stanno recuperando velocemente il deficit provvigionale. Per i cedui la massa ad ettaro risulta essere di 145,15 mc/ha, quindi discreta; per le fustaie pari a mc/ha 144,73, quindi quasi identica ai soprassuoli governati a ceduo.

Va comunque detto che in numerose particelle la provvigione ad ettaro supera abbondantemente i 150-160 mc, sino a valori estremamente elevati come all'interno della particella forestale n° 5, ove si raggiungono masse superiori ai 200 mc/ha.

Le particelle sono caratterizzate da buoni incrementi percentuali, che risultano esser abbastanza sostenuti in quasi tutte le tipologie forestali riscontrate; si va da valori minimi di *incremento* pari a 1,5%, a valori massimi di 2,6%, con valori medi attorno 2,2%, quindi incrementi discreti. L'incremento corrente corrisponde a complessivi 564,5 mc/annui all'interno delle aree a fustaia, pari ad un incremento medio corrente annuo ad ettaro di 3,23 mc/ha.

Per quanto riguarda invece la *densità*, parametro che esprime sinteticamente il grado di copertura delle piante sulla superficie della particella, va detto che essa risulta esser alquanto variabile da particella a particella, tendendo ad assumere valori decrescenti con l'alzarsi in quota; il valore medio riscontrato è comunque elevato, tra 0,8 e 1,0.

RIPRESA

Il quantitativo della massa prelevabile all'interno di ciascuna particella è stato determinato e valutato tipologia per tipologia forestale, con criterio selvicolturale sulla base dei risultati dei rilievi relascopici e sulla base dello stato vegetativo dei soprassuoli; in pratica il trattamento previsto per ogni tipo forestale, volto alla migliore gestione del bosco riscontrato secondo le varie attitudini prevalenti dello stesso, porta ad un prelievo, e quindi ad una ripresa, differente tipo per tipo e particella forestale per particella forestale.

La *massa* complessiva presunta ritraibile all'interno delle particelle forestali afferenti all'altofusto risulta esser pari a mc 1.730,0, massa prelevabile nell'ambito del periodo di validità del piano e secondo le indicazioni temporali contenute nel piano delle coltivazioni e miglorie; per quanto attiene invece la massa ritraibile dai boschi cedui questa risulta essere pari a 1.110 mc/ha. Complessivamente quindi la massa totale ritraibile risulta essere sul territorio comunale pari a 2.840 metri cubi di legname.

A questo quantitativo corrisponde pertanto un tasso di prelievo del 8,36%; tale tasso, abbastanza contenuto rispetto al prelievo prescritto nei limitrofi comuni, è da attribuirsi ad alcune utilizzazioni piuttosto pesanti, eseguite negli ultimi anni dopo il passaggio del fuoco su diverse particelle forestali; tali interventi necessari alla ripresa del soprassuolo hanno comunque in parte depapuperato alcune particelle abbastanza interessanti, per le quali attualmente si sono previsti unicamente tagli di miglioramento forestale e non delle vere e proprie utilizzazioni forestali.

INTERVENTI PER IL RIASSETTO DEL TERRITORIO

Tutte le operazioni necessarie al miglioramento di infrastrutture, pascoli e in particolare alla normale coltivazione da apportare ai boschi sono state annotate per ogni particella e quindi riportate nei prospetti riepilogativi delle coltivazioni e miglorie qui di seguito allegati.

Ovviamente gli interventi previsti comportano per l'amministrazione proprietaria un considerevole impegno finanziario, che però potrà trovare un sostegno nei fondi previsti da leggi regionali e comunitarie specifiche per la montagna; si ricorda inoltre che anche i proventi derivanti dalla vendita di prodotti legnosi andranno a costituire un fondo miglorie per l'esecuzione dei predetti interventi di miglioramento e riassetto del patrimonio agro-silvo-pastorale.

Brevemente ricordiamo che per il Comune di Pagnona sono previste nel decennio di validità del presente Piano di assestamento forestale opere ed interventi pari ad € 1.027.000; di questa somma sono previsti € 243.000 per interventi colturali, in particolare tagli di pulizia e diradamento con alleggerimento dei versanti, nelle particelle forestali n. 1-3-5-23-24; sono previsti inoltre investimenti pari a € 431.000 per la realizzazione di nuove piste forestali, a servizio di alcune particelle attualmente non raggiungibili da mezzi forestali e per la sistemazione e manutenzione di alcune piste già esistenti; sono infine previsti € 148.500 per la realizzazione di altri interventi infrastrutturali definibili minori, ma comunque indispensabili per la gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale comunale, quali la realizzazione di opere di sistemazione idraulica-forestale, la manutenzione di alcuni sentieri e la creazione di aree attrezzate di sosta per escursionisti ed appassionati della montagna.

Sono inoltre stati previsti alcuni interventi infrastrutturali sulle tre particelle a pascolo comunali, per un investimento complessivo di ben € 204.500, con interventi sia sui fabbricati che sulle superfici foraggiere, che sulle aree limitrofe al pascolo.

RIEPILOGHI PIANO DELLE MIGLIORIE

RIEPILOGHI PIANO DEI TAGLI E BOSCHI DI PRODUZIONE

RIEPILOGHI CATASTALI

DESCRIZIONI PARTICELLARI